

## **Appunti di viaggio nello spiritismo brasiliiano visto da un agnostico. 2**

*Reginaldo Cerolini*

### **Psicoanalisi degli spiriti**

Eccoci al nostro secondo incontro. Ci eravamo lasciati con la domanda se io avessi o meno puntato troppo in alto, con le pretese della mia tesi. Non so se ho puntato in alto, troppo, ma l'esigenza di svolgere un lavoro degnamente antropologico mi ha spinto a fare qualcosa che solitamente non farei: ho partecipato a una seduta medianica. Ora, per intenderci, non è che creda o meglio abbia dimestichezza con queste pratiche ma, come dice mio padre, «non ci credo, ma sotto la scala non ci passo». Io non credo agli spiriti e preferisco non frequentarli. La questione, però, era epistemicamente (parolone: avrei fatto meglio a dire “nelle sue fondamenta”) complicata, perché: con quale atteggiamento potevo andare? Poi ho pensato che in fondo non stavo facendo un rito iniziatico, o almeno credo, e dunque la mia funzione era semplicemente di partecipare, conoscere e descrivere. Sciolto il dilemma, sono dunque partito.

Avevo in mente (come molti, penso) quelle immagini da film della seduta come momento di assoluta e tragica serietà, con i volti contriti, ma ciò che ho trovato è stato molto differente. Prima di tutto, Laura mi aveva spiegato la modalità e le finalità di questo *attendimento spiritual*, e poi mi aveva dato un libro al riguardo che, ovviamente, avevo letto avidamente. Credo che il suo lavoro sia abbastanza singolare. Unendo la sua professione di psicologa all'in-